

Anno 2015

**Committente: Comune di Sassuolo**

Titolo: Città distretto - La coscienza di luogo in tempi di economia globale

Abstract

Rinnovare il patto tra imprese e territorio non è sufficiente per rivitalizzare l'intreccio tra economia e società. La consapevolezza ormai diffusa è che il distretto di Sassuolo, nonostante la capacità delle imprese di innovare e di competere nel mercato globale non tornerà più come prima, sia per volumi produttivi, sia per livelli occupazionali. La crisi e il processo di selezione all'interno del tessuto delle imprese del distretto lasciano sul territorio le piccole imprese espulse dai sistemi di subfornitura, i lavoratori messi in mobilità, i piccoli commercianti schiacciati dalla crisi dei consumi, e i tanti giovani che non trovano più nelle imprese del distretto la loro prospettiva di lavoro. A fronte di questa consapevolezza comincia ad emergere l'esigenza di tentare una diversificazione delle attività economiche anche al di fuori della tradizionale specializzazione del distretto, così come vengono ad acquistare sempre più importanza i circuiti dell'economia sociale. Sono ancora una volta i sindaci a farsi interpreti dei problemi e delle esigenze dei loro concittadini e a mettere in campo progettualità sociali e di territorio volte ad accompagnare un processo di riconfigurazione delle economia locale nell'intreccio tra economia soft, agroalimentare, turismo, cultura, innovazione, pratiche di sostenibilità, servizi per la qualità della vita. L'esigenza è ricostruire condizioni, infrastrutture sociali e istituzionali, di una "economia leggera" legata al territorio, capace d'integrarsi con la manifattura, che ridia fiducia e consenta l'emersione di quelli che, per il momento, sono solo frammenti di società futura incentrata sulla green economy. Parliamo dei soggetti della metamorfosi del fare impresa, degli artigiani digitali, dei creativi messi al lavoro nel nuovo ciclo terziario, dei soggetti che ritornano all'agricoltura o che rianimano territori un tempo ai margini dello sviluppo con nuovi modelli d'offerta turistica, sino all'emergere di cooperative di comunità e imprese sociali che fanno welfare community.

I progetti di sviluppo locale messi in campo dalle Amministrazioni locali, riguardanti la creazione di percorsi ed eventi turistici, la valorizzazione dei beni ambientali e culturali del territorio, la rivitalizzazione dei centri storici, la creazione di fab lab e comunità professionali, i processi di rigenerazione urbana, i progetti di una mobilità sostenibile, possono e devono essere il presupposto per lo sviluppo di una nuova imprenditorialità. Allo stesso tempo l'emergere di un micro imprenditorialità diffusa è il presupposto per il successo di questi interventi di sviluppo locale. Un percorso di animazione imprenditoriale nell'ambito di progetti di sviluppo locale può creare un circuito virtuoso che consente, da un lato di inserire le singole iniziative imprenditoriali nell'ambito di progettualità pubbliche più vaste capaci di supportarle, dall'altro lato di qualificare e sostanziare un progetto pubblico di sviluppo locale con iniziative private coerenti e qualificate sul piano imprenditoriale. Non solo d'impresa stiamo comunque parlando, ma anche dell'esigenza oggi molto forte di creare circuiti di economia solidale, nuovi modelli di share economy e di favorire attività che consentano l'integrazione dei redditi familiari dentro la crisi. E' in questo quadro che si inseriscono le progettate infrastrutture di un'economia sociale fatta di spazi di co-working per neo professionisti e artigiani, esperienze di cohousing per singles e anziani autosufficienti, banche del tempo, forme di baratto di prodotti e servizi, orti urbani di auto sostegno, cooperative di servizi. Può sembrare strano parlare d'internazionalizzazione d'impresa e allo stesso tempo di orti urbani, ma questo è ciò che avviene nel territorio. In entrambi i casi si tratta di attivare un percorso di innovazione radicale che si colloca in un disegno di società inclusiva, che presuppone investimenti collettivi e un nuovo equilibrio tra politica, economia e società. E' con questa logica che il percorso di progettazione della città distretto oltre a legittimarsi nella dimensione delle piattaforme di area vasta, oltre a definire i termini di una nuova alleanza tra imprese e territorio, deve coinvolgere la cittadinanza attraverso un percorso d'incontri in tutti i comuni del distretto al fine di illustrare e condividere un percorso di sviluppo. Si tratta in sostanza:

- di sviluppare nell'insieme delle comunità locali una più chiara comprensione dei fenomeni economici che caratterizzano l'evoluzione del distretto e di quelle che possono essere le sue prospettive di sviluppo;

- di evidenziare i processi evolutivi del mercato e dei modelli di consumo che possono trovare a livello locale offerte imprenditoriali fondate sulla valorizzazione ed integrazione delle risorse locali;
- di sviluppare, in particolare tra i giovani, un diverso approccio al mercato del lavoro incentrato sulla valorizzazione delle proprie competenze e relazioni, sulla capacità di leggere le trasformazioni del mercato e sulla capacità di governare il rischio connesso all'attività di impresa;
- di sviluppare un sistema di relazioni tra soggetti istituzionali, finanziari, sociali ed imprenditoriali, a sostegno delle nuove iniziative imprenditoriali ed in stretta relazione con le politiche di sviluppo locale.
- di creare nuove iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo, anche con funzioni di integrazione del reddito, avvicinando il concetto di impresa alle reali esperienze di lavoro e di vita delle persone e valorizzando quelle che sono le specificità del territorio.